

Deliberazione della Giunta Regionale 23 luglio 2013, n. 27-6149

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di MORSASCO (AL). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso. Approvazione.**

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Premesso che il Comune di Morsasco - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 87-07656 in data 15.07.1991, successivamente variato- il cui Consorzio Urbanistico veniva successivamente disciolto - nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e in osservanza delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 12 in data 14.5.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il proprio territorio comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 24 in data 25.11.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 33 in data 13.10.2009, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n. 24 in data 25.11.2008;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 4.8.2010, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Morsasco e dallo stesso adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n.24 in data 25.11.2008 e n. 33 in data 13.10.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n.33786/DB0817PPU in data 12.8.2010, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere la stessa al Comune di Morsasco, specificando i tempi per le controdeduzioni Comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Morsasco, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 3 in data 26.1.2012;

– adottare, con deliberazione consiliare n. 15 in data 4.10.2012, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante parzialmente rielaborata allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 27.7.2010, nel Piano di Monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n. 15 in data 4.10.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 20.06.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 12.6.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Morsasco e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 24 in data 25.11.2008, n. 33 in data 13.10.2009 e n. 15 in data 4.10.2012, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.6.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto delle Certificazioni a firma del Sindaco, del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Morsasco circa l'iter di adozione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 10.5.2010 prot. n. 50651/04.07 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 12.4.2013 prot. n. 28653/14.21;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3, con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente, riferita al Comune di Morsasco, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 27.7.2010, dall'allegato documento "C" relativo al Piano di Monitoraggio estratto dall'Elaborato Sintesi non tecnica - Relazione su influenza procedura VAS su PRG adottato con deliberazione consiliare n. 15 in data 4.10.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 20.06.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante al vigente P.R.G.I. riferita al solo Comune di Morsasco, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.6.2013.

#### ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3, la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Morsasco (AL) e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 24 in data 25.11.2008, n. 33 in data 13.10.2009 e n. 15 in data 4.10.2012, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.6.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

#### ART. 3

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Morsasco (AL), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 2 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune di Morsasco, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 24 in data 25.11.2008, n. 33 in data 13.10.2009 e n. 15 in data 4.10.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Allegati 1-2-3-4 alla scheda C e calcolo CIR
- Elab. Norme tecniche di attuazione
- Elab. Sintesi non tecnica – Relazione su influenza procedura VAS su PRG
- Tav.0 Classificazione del rischio idrogeologico in scala 1:2000
- Tav.1 Assetto insediativo “con disposizioni derivanti dal PTP” in scala 1:5000
- Tav.2 Sviluppo del Centro Abitato in scala 1:2000
- Tav.2bis Sviluppo del Centro Abitato (raffronto e sigle conteggio aree) in scala 1:2000
- Tav.3 Sviluppo del Centro Storico in scala 1:1000
- Tav.4 Reti ed infrastrutture in scala 1:2000
- Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della zonizzazione di piano su base catastale in scala 1:5000
- Tav.6 Planimetria sintetica di piano con comuni contermini in scala 1:25000
- Tav.7 Carta di lettura del paesaggio per studio inserimento paesaggistico - ambientale degli insediamenti significativi previsti dal PRG in scala 1:10000
- Elab. Relazione Geologico Tecnica
- Elab. Studio di compatibilità ambientale con allegate tavole 1 carta della sensibilità geomorfologica in scala 1:10000 e tav. 6 carta degli ambiti omogenei con classi di sensibilità e siti sensibili puntuali-trasformazioni compatibili in scala 1:10000
- Elab. Verifica di congruità alla nuova situazione del PRGC elaborata con la variante in relazione al piano di classificazione acustica vigente con allegata carta rappresentante la classificazione acustica del territorio comunale in scala 1:1500
- Elab. Verifica del valore agronomico ai fini della capacità d’uso del suolo per la variazione della destinazione d’uso artigianale dell’area oggetto di variante strutturale di PRG per la nuova area artigianale in località Arneto
- Tav.1 Carta rappresentante la classificazione acustica del territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.2bis Sviluppo del Centro Abitato (raffronto e sigle conteggio aree) in scala 1:2000
- Elab. Verifica di congruità alla nuova situazione del PRGC elaborata con la variante in relazione al piano di classificazione acustica vigente
- Elab. Studio di compatibilità ambientale fascicolo 2 fase di verifica con allegati
- Elab. Studio di compatibilità ambientale fascicolo 3 fase conclusiva
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica
- Elab. Integrazioni alla Relazione Geologico-Tecnica prodotta per la convocazione del gruppo interdisciplinare del 22.2.2006
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica
- Tav.1 Carta Geologico-Strutturale in scala 1:10000
- Tav.2 Carta Geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000
- Tav.3 Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.4 Carta dell’Acclività in scala 1:10000
- Tav.5 Carta delle opere di difesa idrauliche censite in scala 1:10000
- Tav.6 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

 REGIONE  
PIEMONTE

Dirazione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Programmazione, Assistenza, Copiomisurazione - Provincia di Alessandria  
giulia.mazzasso@regione.piemonte.it

12 giugno 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.I. vigente, predisposta dal Comune di Morsasco (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 3 del 26.1.2012.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell' 11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.:

A - Modifiche da introdurre al testo della Norme Tecniche d'Affiliazione

Art. 1 - Finalità Contenuti del PRG

Dopo il titolo, s'intende inserito il seguente richiamo che recita: "Il comune di Morsasco risulta classificato come zona sismica 3 della DGR 19 gennaio 2010 n. 11-13058, di conseguenza, per le future Varianti, dovrà adeguare la documentazione e la normativa alle procedure richieste dalle sopra citate DGR".

Art. 7 - Condizioni generali per l'insediabilità - Edifici strategici

nel secondo comma s'intendono integralmente stralciati i seguenti periodi.

- periodo che va da "Dal momento che il comune" fino a "in ZONA 4";
- riferimento "... ai sensi della DGR n. 64-11402 del 23 dicembre 2003";
- periodo che va da "I progetti relativi a tali edifici ed infrastrutture" fino al punto.

Art. 20 - Destinazione d'uso

Alla settima riga dell'articolo s'intende stralciato il testo che va da "fino a mq 150 utili" fino a "autorizzato dalla Regione;" e sostituito dal seguente richiamo: "di cui all'art. 17 della DGR 563/99 e smi contenuta nei Criteri approvati con DCC n. 29 del 23.09.2006".

Art. 26 - Aree ed edifici a destinazione commerciale IC

- Alla settima riga s'intende stralciata la parola "prevalentemente" e, dopo le parole "A B C", s'intende inserita la seguente precisazione: "dove è ammessa la destinazione d'uso commercio al dettaglio delle presenti Norme".

- Alla nona riga, il periodo che va da "Le superfici" fino a "Variante parziale al PRG" s'intende stralciato e sostituito dalla seguente prescrizione: "Le localizzazioni commerciali urbane non addensate, di cui al comma 4, lett. a) dell'art. 14 della DGR n. 191-43016 del 20.11.2012, sono riconosciute anche in sede di procedimento per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 13, nelle aree dove è prevista dalle presenti norme la destinazione d'uso commercio al dettaglio di cui all'art. 24, al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione commerciale. Il suddetto riconoscimento avviene mediante l'applicazione di tutti i parametri di cui al prospetto 4 e senza alcuna possibilità di deroga, così come previsto dall'art. 30".

- Alla ottava riga di pagina 27, dopo le parole: "Per gli insediamenti commerciali" s'intende stralciato il testo fino al punto e sostituito dalla seguente prescrizione: "valgono le tipologie distributive e superfici di vendita contenute nella Tabella di compatibilità territoriale di cui all'art. 17 della DGR 563/99 e smi contenuta nei Criteri approvati con DCC n. 29 del 23.09.2006".

Via Orlandino, 1  
15121 Alessandria  
Tel. 0131.285040  
Fax 0131.285032



 REGIONE  
PIEMONTE

Art. 36 ter - Recepimento del Piano Paesaggistico Regionale - Norme candidatura UNESCO  
- Considerazione Linee Guida Regionali  
Alla tredicesima riga di pagina 47, le parole "auspicandone l'applicazione." s'intendono stralciate.

ALLEGATO A: "Normativa tecnica geologica - da relazione geologo incaricato"  
Cap. 1.5. - In calce al primo capoverso s'intende inserito il seguente testo: ". se esterne a perimetrazioni in dissesto nelle quali vigono le prescrizioni dettate dall'art. 9 delle N.T.A. del P.A.I.".   
Cap. 1.5. - Nel penultimo capoverso, dopo la dicitura "...omissis...anche a valle e a monte di tale porzione di territorio" s'intende inserito il seguente testo: "e nel rispetto dei disposti enunciati al punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".

ALLEGATO 2 - Schede monografiche relative alle aree di nuovo insediamento  
Scheda n. 1 (Area 9C)  
Paragrafo: "Condizioni di pericolosità connesse con gli interventi previsti", dopo la dicitura "...omissis...di interventi di riassetto territoriale" s'intende inserito il seguente testo: "da eseguirsi comunque per ambiti geomorfologici omogenei ed in conformità con i disposti del punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".

ALLEGATO 2 - Schede monografiche relative alle aree di nuovo insediamento  
Scheda n. 2 (Area 16C)  
Paragrafo: "Condizioni di pericolosità connesse con gli interventi previsti", dopo la dicitura "...omissis...di interventi di riassetto territoriale" s'intende inserito il seguente testo: "da eseguirsi comunque per ambiti geomorfologici omogenei ed in conformità con i disposti del punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".

ALLEGATO 2 - Schede monografiche relative alle aree di nuovo insediamento  
Scheda n. 4 (Area 10C)  
Paragrafo: "Condizioni di pericolosità connesse con gli interventi previsti" dopo la dicitura "...omissis...di interventi di riassetto territoriale" s'intende inserito il seguente testo: "da eseguirsi comunque per ambiti geomorfologici omogenei ed in conformità con i disposti del punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".

B - Modifiche da introdurre al testo della Relazione Geologico-tecnica  
- Cap. 8.5 - pag. 24. In calce al primo capoverso s'intende inserito il seguente testo: ". se esterne a perimetrazioni in dissesto nelle quali vigono le prescrizioni dettate dall'art. 9 delle N.T.A. del P.A.I.".

- Cap. 8.5 - pag. 24. Dopo la dicitura "...omissis...anche a valle e a monte di tale porzione di territorio" s'intende inserito il seguente testo: "e nel rispetto dei disposti enunciati al punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".

- Scheda n. 1 (Area 9C) - pag. 41. Nella seconda riga del paragrafo intitolato "Condizioni di pericolosità connesse con gli interventi previsti", dopo la dicitura "...omissis...di interventi di riassetto territoriale" s'intende inserito il seguente testo: "da eseguirsi comunque per ambiti geomorfologici omogenei ed in conformità con i disposti del punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".

- Scheda n. 2 (Area 16C) pag. 42. Nella seconda riga del paragrafo intitolato "Condizioni di pericolosità connesse con gli interventi previsti", dopo la dicitura "...omissis...di interventi di riassetto territoriale" s'intende inserito il seguente testo: "da eseguirsi comunque per ambiti geomorfologici omogenei ed in conformità con i disposti del punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;".


**REGIONE  
PIEMONTE**

- Scheda n. 4 (Area 10C) – pag. 44. Nel 1° paragrafo intitolato "Condizioni di pericolosità connesse con gli interventi previsti", dopo la dicitura "...omissis...di interventi di riassetto territoriale" s'intende inserire il seguente testo: "da eseguirsi comunque per ambiti geomorfologici omogenei ed in conformità con i disposti del punto n. 7.6 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96".

C - Modifiche da introdurre al testo della Sintesi non tecnica – Relazione su influenza procedura VAS su PRG. Documento integrativo

Il Piano di monitoraggio s'intende integrato nel modo seguente.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Sr) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Sr = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Sr) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Sr = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio.

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, abitativi e territoriali, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche e aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



**REGIONE  
PIEMONTE**

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	<p>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)</p> <p>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</p>
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	<p>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) e un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)</p>

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = ((Sud+Sur)/Su) \times 100$	<p>Sud = Superficie urbanizzata discontinua<sup>4</sup> (m<sup>2</sup>)</p> <p>Sur = Superficie urbanizzata rada<sup>5</sup> (m<sup>2</sup>)</p> <p>Su = superficie urbanizzata totale (m<sup>2</sup>)</p>
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = L/Str$	<p>L = Lunghezza dell'infrastruttura (dedotta dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)</p> <p>Str = Superficie territoriale di riferimento (m<sup>2</sup>)</p>
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

<sup>4</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 50%. Si riferisce ad aree edificato dove la presenza di spazi vuoti e verdi è predominante e significativa.

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 50%. Si riferisce ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

*RU*  
4

## REGIONE PIEMONTE

Per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune dovrà provvedere all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi anche dei rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuali nell'ambito della "Carta di lettura del paesaggio per studio inserimento paesaggistico-ambientale degli insediamenti significativi previsti dal PRG". La TAV 7 dovrà pertanto essere integrata nel fascicolo relativo al Piano di Monitoraggio. Tali punti di osservazione, al fine di monitorare gli effetti di trasformazione del territorio dovuti alle principali previsioni di Piano, si intendano integrati con ulteriori specifici punti di ripresa dello stesso oggetto di intervento. I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici sopraindicati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail [valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it).

Il Piano di monitoraggio proposto nel "Documento Integrativo - ai sensi del contributo dell'OTR per la VAS" dovrà divenire all'atto dell'approvazione del Piano un fascicolo autonomo.

### D - Modifiche da introdurre alle legende delle Tavole nn. 0, 5 e 7

#### TAV. 0 - Classificazione del rischio idrogeologico.

Nella legenda della Tavola s'intendono inserite le seguenti precisazioni:

- "Nelle porzioni di territorio esterne al confine comunale rappresentato nella Tav. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica la classificazione presentata è da ritenersi non valida e pertanto tali aree non potranno essere oggetto di interventi."

- "Il dissesto idraulico lineare di tipo EeL, afferente al rio sito ad est delle località C. Nuova e C. della Guardia, in quanto erroneamente tracciato graficamente, è da intendersi applicato all'effettiva linea di deflusso, rappresentata e classificata in classe IIIa1."

#### TAV. 5 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e della zonizzazione di piano su base catastale.

Nella legenda della Tavola s'intendono inserite le seguenti precisazioni:

- "Nelle porzioni di territorio esterne al confine comunale rappresentato nella Tav. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica la classificazione presentata è da ritenersi non valida e pertanto tali aree non potranno essere oggetto di interventi."

- "Il dissesto idraulico lineare di tipo EeL, afferente al rio sito ad est delle località C. Nuova e C. della Guardia, in quanto erroneamente tracciato graficamente, è da intendersi applicato all'effettiva linea di deflusso, rappresentata e classificata in classe IIIa1."

#### TAV. 7 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Nella legenda della Tavola s'intendono inserite le seguenti precisazioni:

"Per la corretta identificazione dei dissesti si dovrà fare riferimento alla precedente versione della presente Tavola adottata con D.C.C. n. 34 del 25/1/2008."

Il Dirigente del Settore  
grat. Paola Magusso

ALLEGATO "B"



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia*

*dir@regione.piemonte.it*

*Direzione Ambiente*

*dir@regione.piemonte.it*

27.10.2010

Allegato alla nota prot. n.

ADB 08.05 del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008.  
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Variante al P.R.G.C. del Comune di Morsasco (AL).  
Pratica n. A90150.

## CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE PER LA VAS

### 1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in merito alla valutazione della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Variante strutturale al P.R.G.C., procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Il Comune di Morsasco ha adottato la Variante in oggetto con D.C.C. n. 24 del 25.11.2006, integrata con D.C.C. n. 33 del 13.10.2009, e la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 23.02.2010.

La variante in oggetto essendo stata adottata nella versione preliminare successivamente al 31 luglio 2007, è accompagnata dalla relazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. Pertanto si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R..

Ai fini degli adempimenti procedurali per l'attuazione della D.G.R. 12-8931 del 9 Giugno 2008 relativi all'applicazione del regime transitorio, è prevista una fase istruttoria congiunta dell'Organo Tecnico regionale per la VAS compatibilmente con le fasi procedurali già compiute.

## 2. DOCUMENTAZIONE PERVENUTA E DESCRIZIONE DEL PIANO

La documentazione del progetto definitivo di Piano presa in esame per l'espressione del presente contributo è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Studio di Compatibilità Ambientale (art. 20 – Allegato F - L.R. 40/98) – Fascicoli 1, 2 e 3 e relativi allegati cartografici;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Planimetrie di P.R.G.C..

La Variante in esame, in sintesi, è finalizzata all'individuazione di nuove aree residenziali e produttive, anche in ampliamento.

## 3. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

### 3.1 Aspetti Ambientali

Il territorio comunale di Morsasco è sito nella parte sud-occidentale della provincia di Alessandria nell'ambito definito Acqui Terme e Monferrato Acquese.

Tra gli elementi di vulnerabilità ambientale si individuano il fiume Caramagna affluente del Bormida ed il fiume Bormida situato nella parte nord/ovest del comune, il vincolo dovuto al rispetto delle fasce fluviali e l'aspetto idrogeologico che ricade in quasi tutto il territorio comunale.

Tra gli elementi di vulnerabilità territoriale si evidenziano le infrastrutture che comprendono a livello viario le SP ex statale n.456 da Ovada ad Acqui Terme, la SP n.201 da Pontechino a Rivalta Bormida; la SP n.200 da Rivalta B. a Ovada e la SP n.202 di Morsasco.

Il territorio comunale rientra in una delle "zone tampone" (buffer zone) nell'ambito dei siti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dei "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte".

Pertanto si ritiene necessario procedere ad una verifica circa la coerenza fra le previsioni di piano e quanto in predisposizione nell'ambito del percorso di candidatura all'UNESCO, onde prevenire difformità fra i due strumenti di pianificazione del territorio.

In particolare si consiglia la verifica della coerenza con i disposti del PPR adottato con DGR 4.8.2009, n. 53-11975, B.U. del 6.8.2009, nonché con le eventuali linee guida di futura emanazione da parte regionale.

Il documento tecnico, così come predisposto dall'Autorità Proponente il piano, svolge una analisi di coerenza esterna verticale con la pianificazione sovraordinata. In particolare vengono espresse considerazioni in merito alla congruenza tra gli obiettivi della Variante di revisione e i seguenti strumenti pianificatori sovraordinati:

- Piano Territoriale Regionale (PTR).
- Piano Territoriale Provinciale (PTP):

- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Stralcio Fasce Fluviali (PAI).

A tal proposito si sottolinea che con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale e, pertanto, si rende necessaria un'analisi di coerenza con questo strumento pianificatorio.

Si sottolinea che il PTP di Alessandria pone come obiettivi di sviluppo generali per l'ambito n. 15 - Acqui terme ed il Monferrato Acquese in cui rientra il comune di Morsasco in particolare quanto segue:

- rilancio del termalismo e del turismo termale;
- sviluppo delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli;
- sviluppo delle attività vitivinicole di pregio;
- consolidamento delle attività produttive esistenti.

#### Popolazione

Dalle analisi demografiche relative al Comune di Morsasco risulta che la popolazione residente, con riferimento al censimento del 2001, si attesta a 708 abitanti.

La Variante di revisione del PRG prevede una CIRT (incremento di capacità insediativa residenziale teorica) pari a 685 abitanti/vani equivalenti teorici, con un incremento del 14,2% rispetto agli abitanti residenti.

Pertanto, in merito alla residenza, i dati dimensionali della Variante che prevede la realizzazione di 685 nuovi vani a fronte di un patrimonio esistente dichiarato di 2.711 vani, appaiono essere elevati in relazione sia alla dinamica demografica del Comune, sia alla quantità dei vani non occupati (813 unità), sia ancora alla presenza di alcune aree di nuovo impianto risalenti al 1999 e ad oggi non ancora attuate e che la Variante in esame riconferma.

Si sottolinea, che tali previsioni dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni che contengano analisi demografiche e sociali, che confrontino le previsioni medesime con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

#### Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R. 43/2000), il Comune di Morsasco si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 56/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

#### Risorse idriche

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs.

152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti (es. aree per sosta camper), si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allestimento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche.

Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

#### **Suolo**

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il Comune è caratterizzato da suoli appartenenti alla classe II di capacità di uso del suolo (quelli degradanti verso il fiume Scormida), ed alla classe III di capacità d'uso dei suoli (tutto il rimanente territorio comunale).

Dall'analisi della documentazione fornita si evince che i maggiori impatti su questa componente derivano dall'individuazione delle aree ad espansione residenziale, sia nuove che di completamento, e produttiva ed in particolare:

- Aree di tipo B : nuove aree per complessivi mq. 9.541;
- Aree di espansione di tipo C: 5.2 "Pec 2" di 11.506 mq, 5.1 "Pec 3" di 11.750 mq., 5.3 di 3.835 mq., 5.5 di 1.716 mq., 5.6 di 1.843 mq., 5.7 di 1.221 mq., 5.8 di 1.102 mq.;
- Zone D1 "esistenti": 2D1, 3D1, 4D1 e 5D1 per 55.655 mq,
- Zone D2 "espansione": 1D2, 7.1 e area 2D2 per complessivi 38974.

In relazione alla superficie di suolo che andrà incontro a trasformazione, si sottolinea che tali previsioni debbano essere attentamente valutate anche in funzione di quanto espresso nel paragrafo relativo alla popolazione; si evidenzia la necessità di prendere in considerazione alternative localizzative che diano priorità al recupero di aree dismesse, evitando o limitando ulteriore consumo di suolo.

#### Rifiuti

Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Morsasco, una produzione totale di rifiuti nel territorio comunale pari a 301,26 t/a con una produzione pro-capite di 1,627 Kg/ab ed una raccolta differenziata pari al 28,5%.

In funzione della Revisione di Piano, che prevede principalmente un'espansione di tipo edilizio residenziale e artigianale/produttivo, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti, con necessità di adeguare il sistema di raccolta, in particolare favorendo la raccolta differenziata.

A tal proposito si evidenzia l'importanza di conformare la presente revisione di PRGC con le indicazioni e previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliari di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

In considerazione a quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciali.

#### Aree residenziali e produttive - requisiti energetici dell'edificio e risparmio energetico

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.6.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;

- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, che entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

1) Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;

2) Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

Inoltre, con riferimento alle zone produttive, ancorchè non risultino aziende a rischio ai sensi del D.Lgs. 334/99 sul territorio comunale, si ritiene che il quadro di riferimento vada integrato dedicando una esaustiva trattazione alla identificazione e caratterizzazione delle attività produttive/artigianali presenti sul territorio (incluse le norme attuali di insediamento), secondo quanto deliberato con la D.G.R. n.20-13359 del 22/02/2010, avente ad oggetto Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale. Valutazione Ambientale Strategica (d.lgs 152/2006 e DGR 12-8931 del 9/06/2008) e Rischio di incidente Rilevante (d.lgs.334/99 e d.m. 9 maggio 2001).

Questa analisi servirà a inserire gli obiettivi della Revisione di Piano in un quadro conoscitivo utile a definire eventuali criticità già in essere ed arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. Si ricorda, in proposito, che il rischio industriale è un fattore potenziale impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopra citate e di tali interferenze va tenuto conto sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

#### Monitoraggio

L'articolo 18 del Decreto legislativo 4/2008, peraltro richiamato nella D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-2931, prevede che il Rapporto Ambientale contenga il piano di monitoraggio, che deve consentire la verifica del conseguimento degli obiettivi e degli effetti ambientali del Piano.

Al fine di completare correttamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica, dovrà essere approfondito il programma di monitoraggio. Tale programma ha il compito di verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di Piano, utilizzando adeguati indicatori.

L'attività di monitoraggio di un programma può genericamente essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del programma, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti. Il monitoraggio serve per verificare in itinere il processo di programmazione e di realizzazione delle trasformazioni territoriali e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali



criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali del Piano.

Il monitoraggio è finalizzato, pertanto, ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Tali indicatori sono, fra l'altro, reperibili presso le banche dati regionali, provinciali e di ARPA.

Un sistema di monitoraggio deve essere progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la verifica e integrazione degli indicatori da utilizzare, accompagnati dai relativi valori obiettivo e soglie di sostenibilità, e l'organizzazione di modalità e tempi per la raccolta e per l'elaborazione delle informazioni necessarie al loro calcolo.

Risulta inoltre opportuno individuare già in fase di progettazione del sistema di monitoraggio i meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano. L'andamento di ciascun indicatore dovrà essere oggetto di un momento di diagnosi ed approfondimento finalizzato a comprendere quali variabili hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi di piano o sul loro mancato rispetto.

All'analisi fa seguito l'attività di elaborazione di indicazioni per il riorientamento del piano, finalizzata a delineare i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di alcuni obiettivi, ecc.). Tale fase dovrà essere documentata in modo da poter essere sottoposto a consultazione e per poter costituire il riferimento per il riorientamento del piano.

### 3.2 ASPETTI PAESAGGISTICO TERRITORIALI

Nel prendere atto delle analisi condotte nell'ambito dello Studio di compatibilità ambientale, che hanno portato ad una specifica e dettagliata ricaduta normativa, in considerazione del fatto che il Comune di Morsasco ricade all'interno della Buffer Zone UNESCO, sarebbe necessario, come paraltro indicato nel Fascicolo 1 "Fase conoscitiva", verificare la compatibilità tra le azioni più rilevanti previste dalla Variante in esame e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Al riguardo, vista la necessità di tutelare la qualità naturalistica del territorio comunale, si suggerisce di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali ed alla qualità della progettazione degli interventi, al fine di garantire una percezione degli stessi in armonia con le caratteristiche paesaggistiche dell'intorno.

In considerazione del fatto che il territorio comunale rientra in una delle "zone tampone" (buffer zone) relativamente ai siti Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dei "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte", si segnala come criticità la notevole dimensione della previsione di ampliamento dell'area produttiva 1D2.

Si richiama pertanto la necessità di accompagnare il piano con apposito studio di inserimento paesaggistico-ambientale degli interventi di rilievo proposti dalla Variante (Ampliamenti produttivi 1D2, 2D2 e nuove espansioni residenziali 5.1 e 5.2) che, partendo dall'attenta analisi dei luoghi d'intervento, ne verifichi la validità e l'eventuale riconsiderazione, ponendo attenzione alla compatibilità degli interventi stessi in relazione agli amori di appartenenza ed in relazione alle visuali d'apprezzamento particolarmente significative, proponendo adeguate mitigazioni e compensazioni.

Dall'analisi delle previsioni residenziali proposte, le maggiori criticità paesaggistico-ambientali parrebbero ricadere sulle aree perurbane individuate dal Piano. Al riguardo si evidenzia che in termini generali la scelta localizzativa delle alternative studiate, dovrebbe privilegiare soluzioni poste in prossimità di ambiti già modificati, questo al fine di contenere i fenomeni dispersivi sul concentrico degli insediamenti ed evitare la compromissione delle aree perurbane ancora integre contigue al concentrico, l'ulteriore consumo di suolo agricolo e la frammentazione paesaggistica legata all'interruzione della continuità visiva e fisica delle superfici agricole.

In particolar modo per quanto riguarda le due aree di espansione 5.1 e 5.2 si evidenziano elementi di criticità circa il loro dimensionamento, che dovrebbe essere supportato dalle analisi richiamate al precedente p.to 3.1 relativamente agli aspetti legati alla popolazione.

In relazione alla previsione degli ampliamenti di aree produttive inserite nella revisione di PRGC, si prende atto che le analisi condotte hanno portato a specifiche decadute normative; in particolare, in riferimento agli articoli 23 e 24 delle N.T.A. si segnala che per gli interventi produttivi è necessaria una definizione normativa ispirata a criteri di sostenibilità ambientale, finalizzata alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA). Al riguardo si evidenzia che la Giunta regionale con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009, pubblicata sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009, ha adottato le Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate.

Relativamente alla componente suolo, ed in particolar modo per quanto attiene l'impermeabilizzazione dello stesso a seguito delle previsioni di Piano, nel prendere atto di quanto indicato nell'art. 51 delle N.T.A. relativo alla realizzazione delle aree a parcheggio ed autorimesse, si suggerisce di inserire nelle norme stesse la necessità di utilizzo di superfici permeabili in percentuali adeguate. Queste attenzioni dovrebbero essere previste soprattutto per le aree di espansione produttiva, anche in considerazione di quanto indicato nel capitolo suolo e sottosuolo dello *Studio di compatibilità ambientale* - Fascicolo

1

#### 4. CONCLUSIONI

Preso atto delle analisi contenute nella documentazione presentata dall'Amministrazione comunale di Morsasco, e tenuto conto delle disposizioni stabilite dalla D.G.R. n. 12-8931 in data 9.06.2008 (Sup. n. 1 al B.U. n. 24 del 12.06.2008) in attuazione al D.Lgs. n. 152/2006 modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica, che richiedono, per i procedimenti avviati (con l'adozione del progetto preliminare) dopo il 31.07.2007 e non ancora conclusi, la necessità di seguire le indicazioni stabilite dalla medesima deliberazione *"compatibilmente con le fasi procedurali già realizzate"*

Dovranno essere predisposte le dovute integrazioni tenendo conto delle informazioni e dei suggerimenti forniti nel precedente § 3, in particolare:

- è necessario integrare i contenuti con opportune informazioni sul monitoraggio ambientale prescritto dalla direttiva e dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- dovrà essere allegata una sintesi non tecnica che illustri in linguaggio non specialistico i contenuti dell'Analisi di compatibilità ambientale condotta, accompagnata da una Relazione che evidenzia e descriva come il processo di analisi ambientale abbia influito sulle formazioni della Variante.

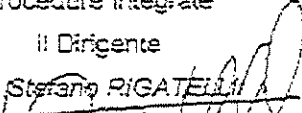
Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia



Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente  
  
arch. Mariaberta BIANCO

Direzione Ambiente

Settore Compatibilità Ambientale e  
Procedure Integrate

Il Dirigente  
  
Ing. Stefano RIGATELLI

I referenti:  
arch. Alessandro Mazzola   
PG / arch. Mario Longhini 

CASA COMUNICATO ASSISTITO ... 15/10/2011 ...

ALLEGATO "C"

Comune di Morsasco  
Variante Generale al PRG  
Progetto Definitivo

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE DB0800: Programmazione  
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
Prot. n. 27625/DB0800 del 14/5/2012

Documento integrativo

ai sensi del contributo dell'Organo Tecnico Regionale  
per la Valutazione Ambientale Strategica  
- lett n 1201/DB0805 del 27 luglio 2010  
contenuto nella relazione d'esame regionale n.33736 del 12 agosto 2010

Sintesi non tecnica

Relazione su influenza procedura VAS su PRG

Adottato con DCC n 24  
Integrato con DCC n 33  
Adottato con DCC n 3

in data 25 novembre 2008  
in data 13 ottobre 2009  
in data 26 gennaio 2012

Il Segretario Comunale  
Dott Riccardo AUSTA

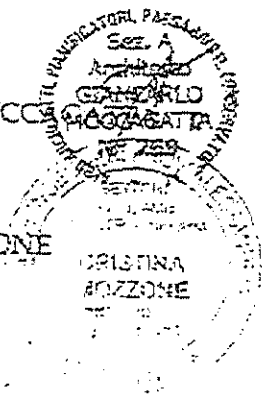
Il Responsabile del Procedimento  
Dott Arch Giorgio TASSISTO

Il Sindaco  
Luigi SCARSI

I Tecnici Incaricati  
Dott Arch Giancarlo MOCCIA

Dott Ing Cristina MOZZONE

Dott Arch Ezio PONTE



ottobre 2011

## Piano di monitoraggio

A maggior precisione di quanto già introdotto sull'argomento nel fascicolo 2 Fase di verifica con allegati, Verifica della Compatibilità Ambientale - progetto preliminare scelta degli indicatori per la verifica e il monitoraggio del PRG, possiamo relazione che il piano di monitoraggio deve consentire di verificare e controllare gli effetti dell'attuazione della variante urbanistica in relazione al contesto ambientale e agli obiettivi di sostenibilità perseguiti.

Il monitoraggio di stato tiene sotto osservazione la situazione ambientale ed eventuali scostamenti rispetto allo scenario di riferimento descritto nella fase conoscitiva.

Il monitoraggio prestazionale verifica invece gli effetti ambientali della variante.

Il monitoraggio quindi è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato dell'ambiente attraverso l'analisi degli indicatori che verificano lo stato di attuazione e l'efficacia delle politiche di piano, ossia la performance dello strumento urbanistico. A tale scopo si utilizzano gli indicatori che consentono di misurare gli aspetti ambientali che possono essere descrittivi o prestazionali. Si fa riferimento alla banca dati regionale e di ARPA Piemonte, di cui si hanno disponibilità, riproducibilità, comparabilità nel tempo e validità scientifica.

Ricordiamo che appare ormai consolidato l'uso degli indicatori secondo lo schema DPSIR (driving forces, pressures, states, impacts, responses) che mette in relazione le attività determinanti /es insediamenti), le pressioni (es scarichi da essi prodotti), stato dell'ambiente (es livello quantitativo-qualitativo), impatti (es rischio inquinamento falda) e le risposte (es normative e criteri particolari adottati).

Fondamentale appare il contributo dei dati raccolti nel BAT Bilancio Ambientale Territoriale della provincia di Alessandria, dove per ogni comune sono riportate schede e rappresentazioni cartografiche in relazione al contesto ambientale, agli elementi potenziali di pressione ambientale, ai loro impatti, alla connettività ecologica ecc.

Vedasi dati BAT relativi al comune di Morsasco, da intendersi come valore al TU ovvero prima dell'attuazione della variante PRG, riepilogati qui di seguito.

## Riepilogo BAT comune Morsasco

Dai dati elaborati da ARPA per il Bilancio Ambientale del territorio comunale di Morsasco si rilevano i seguenti valori e giudizi di qualità, facendo riferimento al modello già richiamato DPSIR. Tali valori si possono assumere come base prima dell'attuazione delle previsioni urbanistiche contenute nella variante al PRG, ovvero al tempo T 0, da confrontare ai tempi previsti dal piano di monitoraggio T 1 T 2 T 3 T 4.

Tra i DETERMINANTI abbiamo:

nome	UdM	valore	giudizio
densità di popolazione	ab/kmq	70,1	medio
case sparse	ha/ha com%	0,78	presente
centro abitato	ha/ha com%	0,3	presente
agriturismi	n	1	presente
prati permanenti	ha/ha com%	3,82	scarso
boschi	ha/ha com%	12,0	medio
orticoltura	ha/ha com%	0,31	scarso
coltivazioni legnose agrarie	ha/ha com%	12,20	elevato
arboricoltura da legno	ha/ha com%	2,35	presente
seminativi	ha/ha com%	23,53	medio
prato avvicendato	ha/ha com%	6,70	presente
pioppeti	ha/ha com%	1,36	presente
allevamenti avicomicoli	n capi	567	basso
allevamenti bovini	n capi	375	basso
strade	n	3	scarso
invasi	n	1	presente

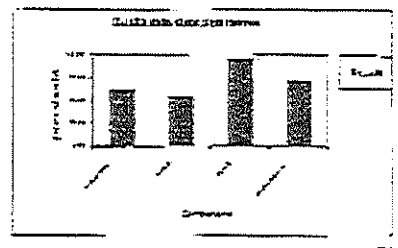
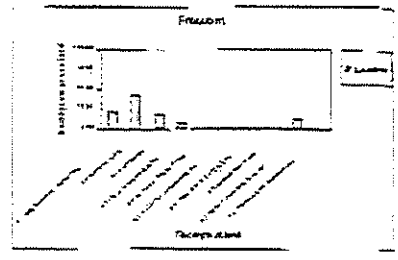
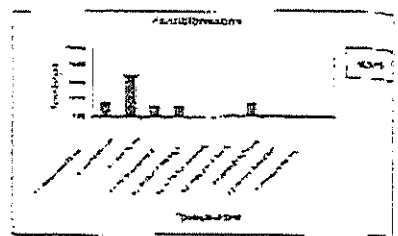
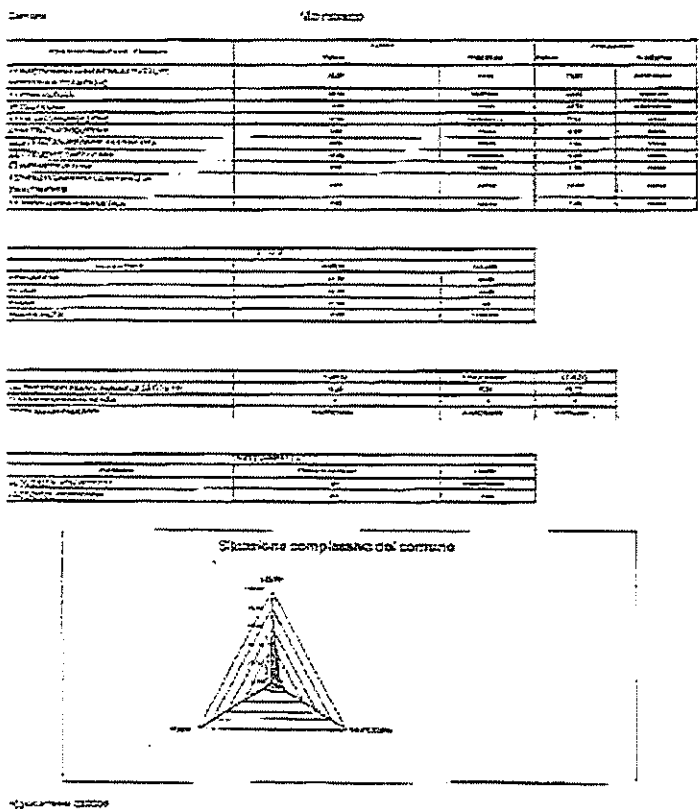
Tra le PRESSIONI abbiamo:

nome	UdM	valore	giudizio
superficie edificata	kmq/kmq com%	1,34	medio
emissioni SO <sub>2</sub>	t/a	1,00	medio basso
emissioni CO	t/a	56,61	basso
emissioni NOX	t/a	16,68	basso
emissioni PM <sub>10</sub>	t/a	2,78	basso
consumi idrici	abit*di	259,45	medio basso
produzione rifiuti	kg/abit*di	1,14	medio basso
consumi energetici	kw*1000	6363	medio
carico teorico di azoto	t/anno	38,27	medio basso
carico teorico di fosforo	t/anno	8,59	basso
superficie stradale impermeabilizzata	kmq/kmq com%	0,61	basso

Quindi lo STATO si può caratterizzare:

nome	UdM	valore	giudizio
concentrazione benzene	ug/mc	0,82	alto
concentrazione NO2	ug/mc	42,66	medio basso
concentrazione NOX	ug/mc	42,66	medio alto
concentrazione PM10	ug/mc	33,34	medio alto
SECA stato ecologico corsi acqua	adimensionale	3	medio
LIM livello inquinamento			
macrodescrittori	adimensionale	2	medio alto
LBE indice biotico esteso	adimensionale	3	medio
SACA stato ambientale corsi			
acqua	adimensionale	3	medio
area in frane quiescenti	ha/ha com%	1,94	alto
area in fascia A	ha/ha com%	0,170	alto
biodiversità potenziale			
complessiva	adimensionale	107,51	medio alta
corridoi buffer zone	adimensionale	35,17	alto
stones	adimensionale	22,49	alto
core	adimensionale	15,57	medio alto

Vedasi situazione complessiva del comune di Morsasco nelle tabelle seguenti di fonte BAT.



ALFA ROMEO

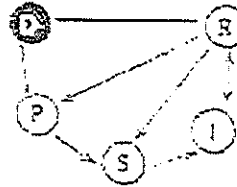


Vedasi: inoltre alcune schede di riferimento della situazione attuale, riferita a dati utili per il monitoraggio, alle pagine seguenti.



**Aziende agricole**

l'indicatore consiste il numero di aziende agricole presenti sul territorio provinciale, fornendo una stima indiretta delle probabili pressioni che ne derivano



TEMA Agricoltura e zootecnia

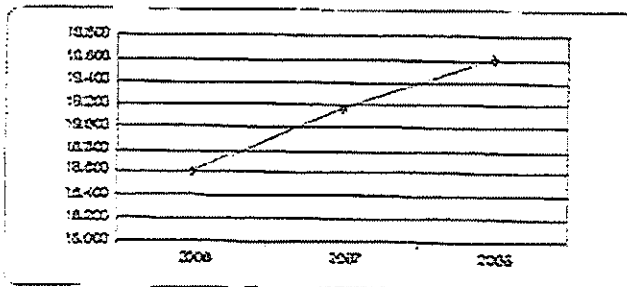
CARATTERI: Determinante

Riferimento/Obiettivi normativi	Riferimento: Dir. 92/43/CE; Reg. CE n. 1257/99-99 Dec. 1600/2002/CE; Reg. CE n.1782/2003; Reg. CE n. 1783/2003; Reg. CE n. 817/2004; Legge 394/91; DLgs 490/99; DLgs 227/01
	Obiettivi: Disciplinare lo sviluppo economico dell'agricoltura in rapporto alla tutela ambientale

Fonte dei dati: Regione Piemonte, Anagrafe Agricola Unica	Unità di misura: numero
Periodicità aggiornamento: annuale	Copertura geografica dei dati: provinciale

Commenti: Le aziende agricole della provincia erano 19.593 nel 2006, diventando 19.601 nel 2008, con un incremento pari al 5,14%. Gli operatori biologici della provincia di Alessandria, inseriti nell'Elenco regionale degli operatori dell'Agricoltura Biologica al 31/12/2007 erano 404 (produttori e operatori), ovvero circa il 2,1% del totale regionale.

Aziende agricole (numero) - anni 2006-2008



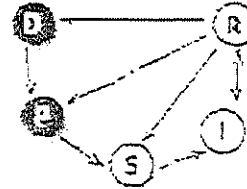
Fonte: Regione Piemonte, Anagrafe Agricola Unica

**Consistenza del patrimonio zootecnico**

L'indicatore rileva il numero di capi bestiame allevati, consentendo di valutare la pressione che le aziende a indirizzo zootecnico esercitano sull'ambiente

TEMA: Agricoltura e zootecnia

CATEGORIA: Determinante, pressione



Riferimento Obiettivi normativi

Riferimento: Agenzia 21 CE-COM (2002) 394

Indicazioni alternative: Capi allevati per tipologia di allevamento

Fonte dei dati: Regione Piemonte, Anagrafe agricola unica, Istat

Unità di misura: numero

Periodicità aggiornamento: annuale

Copertura geografica dei dati: provinciale

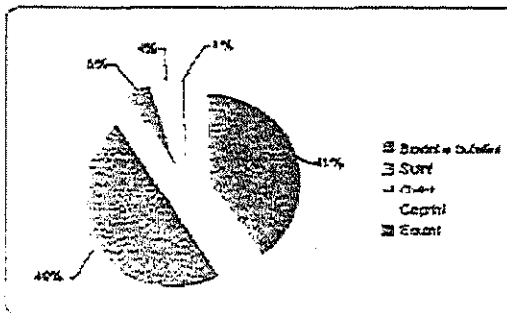
Commenti: I suini rappresentano la quota più consistente del patrimonio zootecnico provinciale (49%), con una tendenza all'aumento del numero dei capi, mitigata da oscillazioni dovute allo scarico e al ricambio degli allevamenti. In leggera diminuzione i bovini tra il 2007 e il 2008, mentre nello stesso periodo è cresciuto il numero dei bufali. Incrementi anche per gli ovicaprini. Per ciò che riguarda gli avicoli, il dato più aggiornato (2005, fonte Istat), evidenzia un patrimonio di 681.400 capi.

Consistenza degli allevamenti provinciali

Tipologia allevamento	2007	2008	2009
Bovini	40.783	46.166	45.782
Bufali	4	23	23
Suini	44.314	45.213	56.028
Ovini	2.858	5.474	5.602
Caprini	2.905	3.755	4.625
Avicoli	271	314	678

Fonte: Regione Piemonte, Anagrafe agricola unica

Consistenza del patrimonio zootecnico (%) - anno 2008



Fonte: Regione Piemonte, Anagrafe agricola unica

**Stato Ambientale/Qualità Ecologica/SACA**

L'indice variata lo stato di qualità delle risorse idriche superficiali. L'indice SACA viene determinato incrociando lo Stato Ecologico (SECA) con lo Stato Chimico

TEMA: Acqua  
CATEGORIA: Stato

Riferimento/Obiettivi normativi	Riferimenti: DLgs 152/99, Decreto 367/03, DLgs 152/06 Obiettivi in accordo al DLgs 152/99 ogni corso d'acqua superficiale deve raggiungere entro il 2008 un SACA "sufficiente" entro il 2016 raggiungere un SACA "buono"
Fonte dei dati: Regione Piemonte, Arpa Piemonte	Fonte di natura: classe di giudizi di qualità Elevato, Buono, Sufficiente, Scadente e Pessimo cui sono associati, rispettivamente i colori blu, verde, giallo, arancione, rosso
Periodicità aggiornamento: annuale	Copertura geografica dei dati puntuale

Commenti: Questo indicatore è previsto dal DLgs 152/99 ed è adottato anche durante la fase di transizione verso l'applicazione della Direttiva 2000/60 CE recepita dal DLgs 152/06 al fine di garantire la confrontabilità con gli anni precedenti e con gli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Tutela delle Acque. Il SACA è stato definito utilizzando, per lo stato chimico i valori soglia di riferimento fissati dalla Regione Piemonte per alcuni solventi clorurati e per i metalli pesanti. I dati ottenuti evidenziano che, nel caso in cui la classe IBE e il LIM differiscono, il fattore limitante che determina la classe del SECA e di conseguenza del SACA, è nella maggioranza dei casi nel corso dell'anno 2007 il LIM. Questo indica come la valutazione integrata delle componenti biotica e abiotica sia indispensabile per rappresentare in modo adeguato la complessità dell'ecosistema fluviale e la qualità della risorsa.

I punti con un SACA buono o elevato sono concentrati prevalentemente nei tratti a monte dei corsi d'acqua, sottoposti a minori pressioni sia puntuali che diffuse. Nei tratti di pianura prevale un SACA sufficiente, mentre i punti con SACA scadente o pessimo sono relativi a corsi d'acqua sottoposti a forti pressioni ambientali. Per quanto riguarda il SACA sembra emergere un aumento dei punti di stato buono con una relativa diminuzione di punti sufficiente. Le percentuali di punti scadenti e pessimi risultano sostanzialmente costanti negli anni.

Tabella di sintesi dei dati per il 2007

Stato	1	Classe 1	1	Stato	1	Classe 1	1
Buono	9	Classe 2	9	Stato 2	10	Classe 2	13
Sufficiente	9	Classe 3	9	Stato 3	9	Classe 3	9
Scadente	1	Classe 4	1	Stato 4	1	Classe 4	1
Pessimo	1	Classe 5	1	Stato 5	0	Classe 5	1

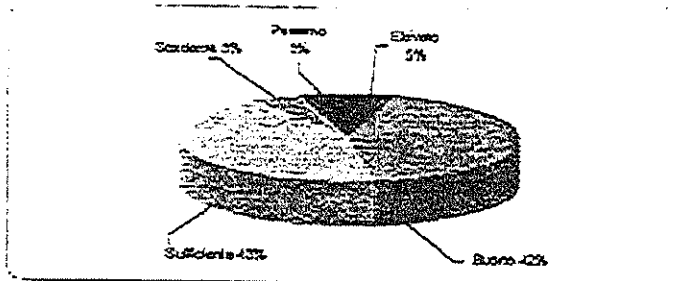
Fonte: Arpa Piemonte, Regione Piemonte

Stato qualitativo del Corso d'Acqua (SACA)

Classe	Punti	numero punti di monitoraggio nelle varie classi						
		0	1	2	3	4		
Esatto	0	0	0	0	0	1	1	1
Buono	4	1	2	2	1	2	6	9
Sufficiente	13	18	18	15	17	17	12	9
Scadente	1	0	1	1	2	0	1	1
Pessimo	0	1	1	1	1	1	1	1
<b>Totale punti</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>21</b>

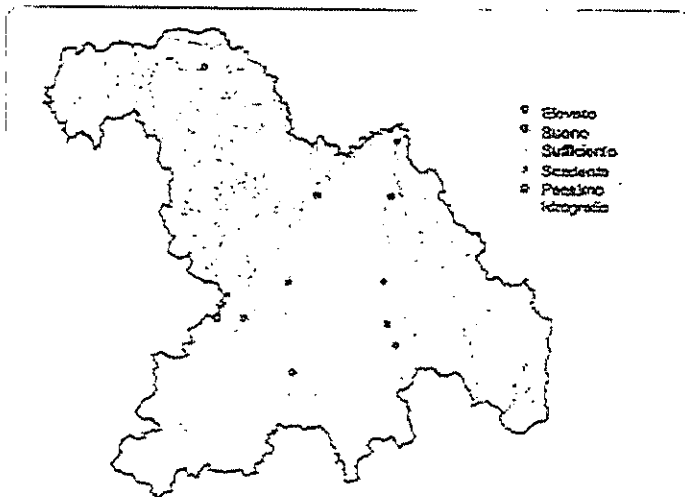
Fonte: Arpa Piemonte, Regione Piemonte

Stato Ambientale del Corso d'Acqua (SACA) - Indicazione percentuale del numero di punti di monitoraggio nelle diverse classi (Dlgs 159/99) - anno 2007



Fonte: Arpa Piemonte, Regione Piemonte

Stato Ambientale del Corso d'Acqua (SACA) - Indicazione geografica del numero di punti di monitoraggio nelle diverse classi (Dlgs 159/99) - anno 2007



Fonte: Arpa Piemonte, Regione Piemonte

14

Gli indicatori scelti per Morsasco sono raggruppati in schede per il monitoraggio da utilizzare periodicamente; quelli prestazionali selezionati sono riferiti agli aspetti attuativi. Tali schede elencano definizione dell'indicatore, rappresentazione, periodicità di aggiornamento disponibile, periodicità del rilevamento. La struttura competente è individuata nell'Ufficio Tecnico.

Mediante il monitoraggio si possono individuare eventuali criticità o scostamenti dai valori obiettivo o da soglie di sostenibilità e conseguentemente adottare interventi correttivi di riorientamento, da specificare in apposite relazioni di monitoraggio da trasmettere ai soggetti competenti e da far conoscere al pubblico.

Si stabilisce fin da ora il calendario per la raccolta e per l'elaborazione del piano di monitoraggio, intendendo i tempi:

- T 1    dopo 12 mesi
- T 2    dopo 24 mesi
- T 3    dopo 4-5 anni
- T 4    dopo 8-10 anni

Vedasi la descrizione temi strategici-obiettivi ambientali-azioni di piano-indicatori di stato-e prestazionali riassunti nella tabella sottostante

TAV OBIETTIVI AMBIENTALI-AZIONI-INDICATORI DI STATO-INDICATORI DI PRESTAZIONE				
Tema strategico	Obiettivi di tutela ambientale salvaguardia	Azioni e previsioni di piano	Indicatori stato	Indicatori prestazione
TUTELA AMBIENTALE	idrogeologica territorio	zonizzazione territorio in base rischio	% territorio in varie classi stato delle riserve	variazioni per classe
	tutela patrimonio agro-silvo-pastorale limitazione biodiversità riduzione emissioni inquinanti	contenimento consumo suolo agricolo fasce rispetto pozzi	area acqua popolazione att agricole	verifica miglioramenti o decrementi
TUTELA CULTURALE	tutela patrimonio culturale - architettonico e archeologico	zonizzazione aree rischio archeologico indirizzi normativi qualitativi per recuperi centro storico e per nuovi insediamenti	superfici di caratterizzazione paesaggistica	nuovi inserimenti per tutela verifica attuazione SUE e verifica indirizzi progettuali
	riqualificazione abitati	tutela e valorizzazione paesaggio con perimetrazione area di pregio	aree a SUE	
TUTELA AGRICOLTURA		valorizzazione architettura tradizionale rurale sviluppo offerta agriturismo	interventi di recupero agriturismi	interventi recupero manufatti e riqualificazione paesaggistica realizzati
SVILUPPO SOCIO ECONOMICO LOCALE	promozione sviluppo urbano sostenibile sia residenziale che produttivo	contenimento insediamenti produttivi e indici ecologici	n scarichi produttivi	variazioni n scarichi
		limitazione insediamenti residenziali dispersi normativa edilizia qualitativa ed ecologica	n scarichi	variazioni n scarichi fuori rete fognaria

Vedasi le singole schede di monitoraggio con alcuni valori attuali ovvero riferiti al tempo T =

SCHEDA N 1	
INDICATORE	Emissioni inquinanti atmosferici
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura emissioni di inquinanti da sorgenti puntuali lineari e areali
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune Provincia ARPA
UNITA' DI MISURA	t/kmq annue
RAPPRESENTAZIONE	Database elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 2	
INDICATORE	Stato dei corsi d'acqua
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura lo stato di qualità delle risorse idriche superficiali attraverso indici SACA e IBE
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune ARPA
UNITA' DI MISURA	Classi di qualità
RAPPRESENTAZIONE	Database elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 3	
INDICATORE	Livello rumore
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura il livello di rumore su territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune ARPA
UNITA' DI MISURA	Livelli di immissione
RAPPRESENTAZIONE	Database elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	puntuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 4	
INDICATORE	Popolazione residente
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 700
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive l'andamento demografico della popolazione
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico locale
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 5	
INDICATORE	Produzione di rifiuti urbani
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 1,14
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura la quantità di rifiuti urbani prodotti
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA
UNITA' DI MISURA	Tonn/anno kg/abit/anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 6	
INDICATORE	Percentuale di raccolta differenziata
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato %
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura la quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato per verifica del raggiungimento obiettivi normativi
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA
UNITA' DI MISURA	% differenziata sul totale rifiuti urbani prodotti tonn/anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale



SCHEDA N 7	
INDICATORE	Consumi idrici
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 260lt/g per abit
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura consumo acqua potabile
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA -ATO
UNITA' DI MISURA	Mc/abit anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 8	
INDICATORE	Scarichi urbani
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura numero e volumi di reflui urbani
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA
UNITA' DI MISURA	N, mc/anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 9	
INDICATORE	N aziende agricole
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di aziende agricole presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela agricoltura
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 10	
INDICATORE	N allevamenti
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 4
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di allevamenti presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela agricoltura
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 11	
INDICATORE	N industrie
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 1
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di industrie presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico locale
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 12	
INDICATORE	N strutture agrituristiche
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 1
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di agriturismi presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela agricoltura
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 13	
INDICATORE	Tutela idrogeologica e dissesti
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE INDICATORE	Recepisce le variazioni areali e normative della pianificazione idrogeologica o i fenomeni di dissesto
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA - Regione
UNITA' DI MISURA	Numero e dati
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 14	
INDICATORE	Territorio soggetto a tutela ambientale
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE INDICATORE	Recepisce le variazioni areali e normative della pianificazione di tutela ambientale
TEMA STRATEGICO	Tutela culturale
FONTE DATO	Comune - Provincia - Regione
UNITA' DI MISURA	Numero e superficie per anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 15	
INDICATORE	Urbanizzazione attuata
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive la coerenza delle trasformazioni urbanistiche in base alle schede quantitative e alle prescrizioni qualitative
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico locale
FONTE DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Numero e dati
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 16	
INDICATORE	Consumo di suolo
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura il consumo di suolo agrario
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico
FONTE DATO	Comune - Provincia - Regione
UNITA' DI MISURA	Ha/anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 17	
INDICATORE	Interventi di riqualificazione paesaggistica
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive gli interventi di riqualificazione di tipo paesaggistico attuati
TEMA STRATEGICO	Tutela culturale
FONTE DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Numero e dati
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 18	
INDICATORE	Impermeabilizzazione del suolo
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive l'urbanizzazione del suolo
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Ha/ha comun%
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

**REGIONE  
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[valutazione.monitor@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.monitor@regione.piemonte.it)*

Torino, 20 giugno 2013

Allegato <sup>6</sup> <sub>11</sub> alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale e Strutturale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Morsasco (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 03 del 26.01.2012

**DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006**

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le località con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Morsasco nel Documento integrativo, nella Relazione su influenza procedura VAS su PRG, nella Sintesi non tecnica e nelle Tavole di Piano.

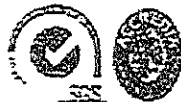
Il P.R.G.C. del Comune di Morsasco si colloca come fase procedurale nel regime transitorio indicato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007 per i quali sono fatti salvi i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R..

Come dichiarato dal Comune nella *Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di variante strutturale della LR n. 56/77 e smi*:

- il progetto definitivo è stato adottato con D.C.C. n. 24 del 25.11.2008, integrata con D.C.C. n. 33 del 13.10.2009, ed era accompagnata dalla relazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98;
- in data 27.07.2010 con prot. int. n. 1201/DB0806 l'OTR VAS ha espresso le proprie osservazioni nel Parere motivato e richiesto la predisposizione di integrazioni;
- il progetto definitivo controdedotto è stato adottato con D.C.C. n. 03 del 26.01.2012 e con D.C.C. n. 15 del 04.10.2012 l'Amministrazione comunale ha adottato il Documento integrativo - ai sensi del contributo dell'OTR per la VAS, la Sintesi non tecnica e la Relazione su influenza procedura VAS su PRG. Il Piano è pervenuto alla Direzione Regionale Programmazione Strategica il 14.08.2012, prot. n. 27625/DB0831, ed è stato reso procedibile in data 10.01.2013.

Le relazioni predisposte dal Comune che sono state prese in esame riassumono le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dal Settore regionale Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Alessandria, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito.

Il Sindaco  
Morsasco  
tel. 011321144  
fax 011321143



COMUNE DI MORSASCO (AL) - Via S. Eusebio, 1 - 11016 Morsasco (AL) - C. Doc



REGIONE  
PIEMONTE  
Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[valutazione.piani@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.piani@regione.piemonte.it)

alla luce dei pareri ricevuti, e modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

La procedura di VAS ha influenzato la fase urbanistica affinandola nelle scelte e nel merito, perseguendo la sostenibilità ambientale del processo di pianificazione che ha visto:

- l'eliminazione di alcune aree vista la localizzazione in contesti a rischio idrogeologico o per le quali con Parere Motivato erano state rilevate delle criticità dal punto di vista ambientale paesaggistico;
- la riduzione degli impatti sulle componenti ambientali-paesaggistiche, tramite un più attento inserimento localizzativi e dimensionale delle nuove aree inserite;
- la definizione di specifici parametri edilizio-urbanistici dei nuovi edifici, normando idoneamente altezza, volumi, materiali e colori;
- la definizione delle opere di mitigazione ambientale.

Più nel dettaglio con il Parere motivato, espresso con nota prot. n. int. 1201/D50805 del 27.07.2010, l'OTR VAS aveva richiesto il perfezionamento delle analisi valutative in merito ad aspetti relativi alla presenza di aree interessate dalla candidatura all'UNESCO, ad un'analisi di coerenza esterna con il nuovo PTR, alle analisi demografiche e sociali, e tematiche quali atmosfera, risorse idriche, risparmio energetico e rifiuti. Relativamente agli aspetti paesaggistico - territoriali, veniva richiesto uno studio finalizzato alla salvaguardia delle visuali presenti nel territorio, e segnalata come criticità la dimensione dell'area produttiva 102 e delle nuove aree residenziali 5.1 e 5.2.

Il Piano controdedotto ha accolto le osservazioni del Parere motivato, provvedendo all'elaborazione del Documento Integrativo e della Sintesi non tecnica (prevista dall'Allegato VI al D Lgs 04/2006), documentazione che ha messo in evidenza le attenzioni poste in essere per mitigare o compensare le previsioni di Piano dal punto di vista paesaggistico ambientale.

Relativamente alla consistenza delle previsioni sono state eliminate alcune aree, aree C2 ridotte di circa il 50% ed aree C ridotte o stralciate per circa l'80%, aspetto che ha migliorato la sostenibilità paesaggistico ambientale delle scelte di Piano.

Dal punto di vista dell'impianto normativo sono stati definiti attentamente i parametri edilizio-urbanistici dei nuovi edifici e sono state declinate in nuovi articoli le opere di mitigazione ambientale relative alle nuove aree residenziali e produttive.

Il Programma di monitoraggio è stato integrato con alcuni indicatori a valenza regionale nell'ambito dell'approvazione del Piano.

Per il Responsabile del Settore  
Valutazione di Piani e Programmi  
arch. Margherita Bianco

il Direttore  
ing. Lino D'azzani

Referenza:  
con Accusato ricevuta